

Pubblica amministrazione Centrosinistra, gli aspiranti alla presidenza replicano alle preoccupazioni di Cgil, Cisl e Uil

I candidati: «Nessuno sarà licenziato»

I tre assessori fermi sul blocco del turn over: «Necessario». I Verdi aprono

TRENTO — I dipendenti pubblici possono stare tranquilli. Nessuno dei candidati presidente del centrosinistra intende licenziarli. Tra gli attuali assessori, però, l'idea di rivedere il blocco del turn over non passa. «Il turn over — spiega Mauro Gilmozzi, attuale responsabile del personale — serve proprio a non licenziare nessuno». Più possibilista, su questo punto, è Lucia Coppola, che in quanto insegnante, si sente di «capire perfettamente la preoccupazione» dei sindacati della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, che ieri avevano ammonito i candidati del centrosinistra a non considerare i dipendenti pubblici come un costo da tagliare.

Olivi

L'attuale assessore all'industria dice di «non avere nessuna intenzione di partecipare alla gara di chi dà il colpo di piccone più forte alla pubblica amministrazione». «Purtroppo, spesso si confondono le procedure, la burocrazia, con il personale. Il macigno che dobbiamo sgretolare sono quelle regole spesso fuori dal tempo, che appesantiscono la vita di cittadini, lavoratori e imprenditori. I problemi di bilancio non si risolvono licenziando qualcuno e lasciando che due persone facciano lo stesso lavoro. Ciò che dobbiamo fare non è licenziare, ma qualificare il personale. Servono più formazione, più specializzazione». Il fronte su cui nella prossima legislatura bisognerà «dimostrare coraggio» per Alessandro Olivi (Pd) è quello delle procedure. «Vanno semplificate il più possibile. Più sono le regole, più il lavoro del dipendente pubblico finisce per concentrarsi su un singolo segmento, perdendo di vista l'obiettivo finale: offrire servizi di qualità elevata in tempi rapidi ai cittadini». Due i punti su cui per Olivi non si può tornare indietro. «Il blocco del turn over, senza rigidità ideologiche, va mantenuto». Secondo: «Bisogna fare un grande sforzo sul passaggio delle competenze dalla Provincia ai territori. In questo sfida fondamentale per l'autonomia, gli unici che davvero possono fare la differenza sono i dipendenti pubblici». Infine, Olivi apre alla proposta del part time per chi è vicino alla pensione fatto per favorire l'ingresso di giovani. «Uno

Hanno detto



Gilmozzi

Il nostro obiettivo è a massima efficienza, non i tagli purché sia. Unici in Italia diamo premi di produzione



Olivi

Purtroppo si confondono procedure e personale. Le prime vanno ridotte il secondo qualificato



Rossi

Bisogna lasciare più spazio al privato e introdurre con maggiore convinzione il principio del merito



Coppola

In quanto insegnante, posso capire la preoccupazione. Da abbassare sono le indennità, non gli organici

strumento che nel privato abbiamo già introdotto, giusto ragionare».

Rossi

«Personalmente — dice Ugo Rossi (Patt) — consiglio di non farsi spaventare da qualche titolo di giornale: è scritto sulla pietra che nessuno sarà licenziato. E però sotto gli occhi di tutti che ci sia necessità di far dimagrire la macchina pubblica, questo sì. Ci sono cose che il pubblico fa benissimo e deve continuare a fare, ma questo non vale per tutto. I servizi alla persona, ad esempio, è giusto che vedano una maggiore presenza del privato, non per togliere al pubblico, ma per aumentare i servizi. Poi — continua Rossi — è

Part time

Il responsabile dell'industria apre alla solidarietà generazionale anche in Provincia e Comuni

evidente che il principio del merito deve essere introdotto con più convinzione nella pubblica amministrazione». Quanto al blocco del turn over, anche per Rossi «deve rimanere e non è vero che sia totale». Più in generale per Rossi «non deve partire una lotta tra pubblico e privato, semplicemente ci sono settori dell'economia che vanno restituiti al privato».

Gilmozzi

Mauro Gilmozzi (Upt) è l'attuale responsabile del personale e si sente, anche per la passione che mette nell'argomentare. «A lungo mi è stato chiesto: "Quanto taglierete?". Ho sempre risposto "non lo so", perché

Welfare

L'autonomista rilancia l'idea di lasciare al mercato una parte dei servizi alla persona

il piano di riorganizzazione che stiamo portando avanti ha come obiettivo rendere la macchina pubblica trentina il più efficiente possibile, non tagliare per tagliare. Abbiamo già presentato ai sindacati il piano di macrostrutturazione. A breve, come promesso, presenteremo quello relativo ai singoli dipartimenti. Lo ripeto, non fosse stato abbastanza chiaro: non abbiamo intenzione di licenziare nessuno. Il blocco del turn over, che è selettivo e non totale come è stato detto, serve proprio a ridurre progressivamente i costi di parte corrente senza licenziare nessuno. Siamo stati e saremo molto concreti: abbiamo già individuato 250 procedimenti

Razionalizzazione

L'ex sindaco ricorda che sono stati individuati 250 atti burocratici praticamente inutili

che, in sostanza, non servivano a nulla. I risparmi, a regime, saranno di 21,3 milioni, circa un terzo dei costi complessivi, ma non verranno certo tutti dal personale». Gilmozzi tiene a un'ultima precisazione a proposito del blocco dei contratti. «Unici in Italia, ci siamo inventati un fondo, il Foreg, che premia la produttività dei dipendenti e che costa 25 milioni l'anno, soldi che arriveranno fino al 2017, quando la riorganizzazione entrerà a regime. Non ci sembra qualcosa di indifferente».

Coppola

«In quanto insegnante — premette Lucia Coppola (Verdi) — posso capire perfettamente la preoccupazione e anche lo sconcerto di chi si sente svalutato come un costo da tagliare. È davvero difficile far capire alla gente quanto la pubblica amministrazione sia necessaria. È difficile perché non produce beni materiali e quello che fa alle volte sfugge. Ma welfare, sanità, scuola e amministrazione dipendono da queste

persone». Per Coppola «il taglio delle risorse, con cui bisognerà in ogni caso fare i conti, deve portarci a valorizzare il più possibile il lavoro del personale pubblico. L'ultima cosa che possiamo fare è aumentare la disoccupazione tagliando sulle risorse umane. Oltre a creare più povertà, perderemmo un patrimonio di esperienza». La consigliera comunale è la più possibilista sul fronte del turnover. «Va bene il principio, ma va esercitato con flessibilità, diversamente rischiamo ciò che è successo a livello nazionale, con un taglio ingiustificato dei medici di famiglia». Insomma, tagli al personale non ne vanno fatti. «Dove c'è ancora da tagliare, nonostante si sia già fatto molto nella scorsa legislatura, è sui costi della politica. Io credo — conclude Coppola — che un ulteriore taglio delle indennità sia necessario. Troppo ampia la forbice con gli stipendi delle persone "normali"».

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incarico Incompatibilità: già dimessa da vicepresidente del Bolzano Calcio

Delega allo sport per Biancofiore

Il sottosegretario: lavorerò con passione

BOLZANO — «Magari come sport "attivo" mi posso dare anche uno zero, visto che come parlamentare non ho proprio tempo di farlo, ma come passione sportiva e attenzione verso lo sport mi darei... un nove».

Il sottosegretario alla Pubblica amministrazione e alla Semplificazione, Michaela Biancofiore (Pdl) non si sottrae alla domanda di darsi un voto circa le «conoscenze del settore» dopo che dal premier Letta ha ricevuto anche la delega allo Sport. Una delega che era della dimissionaria, ministra Josefa Idem, travolta dal «pasticcio» sull'imposta della palestra e quant'altro. Piccoli grandi «ostacoli» di questi tempi per gli onorevoli.

Meglio stare lontani perfino dalle piccole incompatibilità: «Ho appena comunicato al presidente del Bolzano Calcio, Murano, che mi devo dimettere dalla carica di vicepresidente della società —

dice la Biancofiore — seguirò sempre il calcio come ho sempre fatto, con grande tifoso».

Un piccolo «giallo»: i comunicati ufficiali parlano di una delega allo Sport data a lei ma anche al ministro agli Affari regionali, Graziano Delrio: «In effetti sto cercando il segretario Alfano per chiarimenti — dice Biancofiore, a metà pomeriggio — forse deriva da come il premier Letta ha "spalmato" le deleghe sui ministeri. Io comunque sto alla comunicazione di Alfano, che mi dà la delega allo Sport».



Non lo pratico, ma come attenzione e attaccamento all'attività sportiva mi darei un nove

Qualcuno parla della delega sportiva come «risarcimento» alla Biancofiore dopo che le era stata tolta quella alle Pari opportunità, in seguito alla polemica sui gay: «Ripeto, non sono affatto omofoba e non ritenevo di essere risarcita, caso mai era il Pdl a dover essere risarcito».

La «Biancofiore-omofoba» aveva fatto il successo della parodia tv della deputata a «Quelli che il calcio», dove l'anno prossimo non ci sarà più la presentatrice Cabello e forse nemmeno l'imitatrice Virginia Raffaele: «Dav-



Il caso Schwazer? Un grande peccato, i giovani hanno bisogno di esempi di pulizia

vero? Peccato — spiega Biancofiore — a me il programma piace molto, e lo guardo da sempre. Avevo anche chiesto di partecipare per scherzare con quell'imitatrice che pure mi divertiva, tolta magari qualcuna delle sue smorfie un po' esagerate in cui non mi riconoscevo» dice la deputata. Che cosa ne pensa, invece, del caso Schwazer e del doping nello sport? «Un gran peccato — commenta — i giovani hanno bisogno di esempi di sport pulito».

Radici sportive in famiglia? «Il motto che mi insegnava sempre mio padre è "mens sana in corpore sano"». Come rimediare sul fronte sport-attivo? «L'ideale sarebbe iscrivermi a una palestra di pugilato per sfogarmi alla sera dalle tensioni, ma fare anche dello yoga per rilassarmi, vedremo», scherza l'altoatesina.

Pierluigi Perobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Deputata Delega allo sport alla sottosegretaria Michaela Biancofiore

Brevi

IL DRAMMA

Strigno, scomparsa una cinquantenne

TRENTO — Soccorritori mobilitati ieri sera a Strigno per la scomparsa di una donna di 55 anni, ospite della casa di riposo del posto. La donna, secondo una prima ricostruzione, è uscita per una passeggiata e non ha fatto più rientro. L'allarme è scattato verso le 19. Mobilitati vigili del fuoco e carabinieri.

FLASH MOB

Elezioni e genere. Le donne in piazza

TRENTO — «Tsunami rosa in Trentino. Trentino donne su 35 consiglieri provinciali». Sbandieravano giornali con questo titolo ieri alcune attiviste della rete delle associazioni e dei movimenti delle donne trentine, che puntano alla modifica della legge elettorale in senso paritario.